

INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE CINESE IN ITALIA, JIA GUIDE

«Dalla crescita della Cina il made in Italy può cogliere grandi opportunità»



Diplomazia. L'ambasciatore cinese in Italia, Jia Guide: «Solo la cooperazione può garantire vantaggi complementari e realizzare risultati proficui per tutti»

Solo la cooperazione può garantire vantaggi complementari con risultati proficui per tutti. Con questo concetto di derivazione confuciana Jia Guide, nuovo ambasciatore cinese in Italia, delinea l'approccio che dovrebbe segnare i rapporti Italia.

Rita Fatiguso — a pag. 10

«Facciamo ripartire il meccanismo del dialogo bilaterale»

L'intervista. Jia Guide. La ripresa di Pechino, dice il nuovo ambasciatore cinese a Roma, favorirà il riequilibrio dell'interscambio tra Italia e Cina. Porte aperte alle Fiere, agli investimenti reciproci e nei Paesi terzi



VIA DELLA SETA
«Il Memorandum in scadenza non è legalmente vincolante, ma è necessaria una volontà comune»



RECIPROCIÀ
«Siamo disponibili ad accogliere aziende in Cina, ci aspettiamo un buon ambiente anche per le nostre in Italia»

Rita Fatiguso

Soltanto la cooperazione può ottenere vantaggi complementari e realizzare risultati proficui per tutti. L'ambasciatore Jia Guide - al quale **IlSole24Ore** ha chiesto di fare un quadro dei rapporti tra Italia e Cina in un contesto globale - ama sottolineare questo concetto di derivazione confuciana.

L'economia cinese in questo primo trimestre del 2023 ha registrato un aumento del 4,5% del Pil. Come e in quali settori questa ripresa potrà favorire i rapporti bilaterali?

Gli ultimi dati brillanti favoriscono senza dubbio l'aumento della fiducia dei mercati globali, la Cina continua ad essere un importante

motore per la crescita economica mondiale, fornendo una solida base per l'ulteriore sviluppo delle relazioni economiche, commerciali, di investimento tra Cina e Italia e delle eccellenze del Made in Italy. Invitiamo la parte italiana a cogliere e condividere le nuove opportunità dello sviluppo cinese indicate dal Consigliere di Stato e ministro degli Esteri Qin Gang nel suo discorso al Lanting Forum su «La Modernizzazione Cinese e il Mondo».

L'interscambio commerciale con la Cina, nonostante la pandemia, è aumentato. Cosa devono fare Cina e Italia per bilanciare i rapporti bilaterali in campo economico?

Cina e Italia sono importanti partner economici e commerciali, con vantaggi complementari. La cooperazione economica e commerciale ha forte resilienza e un grande potenziale. Gli investimenti reciproci rimangono stabili. Noi non perseguiamo mai il surplus commerciale e desideriamo sviluppare una relazione equilibrata con l'Italia. Il 2023 è l'Anno della crescita dei consumi e l'Anno degli investimenti in Cina. Alla Fiera dei beni di consumo di Hainan, l'Italia era Ospite d'Onore, con ben 147

marchi; la premier Giorgia Meloni ha tenuto un video discorso, il sottosegretario Maria Tripodi guidava la delegazione. A fine giugno, Canton ospita la grande Fiera Internazionale per le Pmi. Siamo disposti a offrire un ambiente buono e stabile per tutte le aziende, incluse quelle italiane. Auspichiamo anche che il Governo italiano fornisca un ambiente imprenditoriale equo, giusto e non discriminatorio anche per le imprese cinesi in Italia.

Dopo anni di stop forzato la sesta China International Import Export (CIIE), a novembre si terrà in presenza.

La China International Import Expo è la prima fiera a livello nazionale al mondo dedicata esclusivamente all'import, è ormai una piattaforma per promuovere un'apertura di alto livello e un prodotto condiviso globalmente. L'Italia ha sempre partecipato è



stata Ospite d'Onore della seconda edizione. Politici di alto livello, tra cui il presidente del Consiglio, sono intervenuti di persona o hanno pronunciato discorsi video. Il governo cinese continua ad offrire politiche di supporto, agevolazioni fiscali e facilitazioni nello sdoganamento e negli investimenti. Diamo il più sincero benvenuto a sempre più aziende italiane che parteciperanno, crediamo che ne valga sicuramente la pena.

Attrazione degli investimenti, specie cinesi. Finito il lockdown Pechino ha ripreso a investire all'estero. Quali prospettive per l'Italia?

Gli investimenti esteri si sviluppano costantemente: ogni giorno, un flusso di 320 milioni di dollari di investimenti diretti cinesi va per il mondo. La Cina attribuisce grande importanza alla partnership con l'Italia, tra le principali destinazioni. Siamo disposti a riavviare il meccanismo di dialogo, sfruttando il potenziale della cooperazione nei mercati verdi, digitali e di terze parti e a continuare a promuovere investimenti reciproci. Di recente ho incontrato i responsabili di diversi dipartimenti del Governo italiano che sono aperti ad attrarre investimenti cinesi.

Il Memorandum of Understanding sulla Via della Seta: dalla sigla dell'intesa a oggi il mondo è cambiato. È possibile un rinnovo con modifiche o

aggiornamenti? E se sì, quali?

Il mondo è davvero cambiato negli ultimi anni. Ma dobbiamo pensare: su cosa bisogna insistere? Che cosa si deve cambiare? Ho notato che l'Italia ha di recente alzato l'obiettivo di crescita economica per il 2023 dallo 0,6% all'1%. Ciò dimostra che di fronte all'incertezza della ripresa economica globale, l'Italia è fermamente ottimista sulla propria ripresa e ha aspettative positive per le prospettive di cooperazione. I fatti contano più delle parole. Dalla firma dell'accordo, il volume degli scambi ha toccato nel 2022 quasi 78 miliardi di dollari; dal 2019 al 2021, le esportazioni italiane verso la Cina sono cresciute del 42%, superando di gran lunga i livelli precedenti la firma; l'Italia è il Paese della Ue con il maggior numero di accordi sulle esportazioni di prodotti agricoli verso la Cina e ha partecipato attivamente alle fiere internazionali cinesi. Questi risultati sono inseparabili dalla firma del MoU che non è un'intesa giuridicamente vincolante, ma che riflette la volontà politica delle due parti di rafforzare la reciproca cooperazione concreta in vari campi.

L'Italia è tornata a far sentire la sua presenza in Africa, anche nei Paesi nei quali investe la Cina.

La cooperazione con i Paesi africani non è esclusiva di nessun Paese. Promuovere la cooperazione in Paesi terzi è un importante consenso raggiunto

durante l'incontro tra i nostri due leader al G20 di Bali. Finora, Cina e Italia hanno stabilito due turni di elenchi di progetti chiave per la cooperazione bilaterale in Paesi terzi, nel petrolio, industria chimica e finanza, in molte aree, inclusa l'Africa. È in corso la selezione di programmi inclusi nel terzo turno degli elenchi di cooperazione. Negli ultimi anni, i progetti di cooperazione sino italiana in Paesi terzi, come la costruzione di centrali idroelettriche in Africa e lo sfruttamento delle risorse petrolifere e di gas sul mare, hanno ottenuto risultati tangibili.

L'Italia gioca un ruolo importante nell'ambito europeo nei rapporti con Pechino. Come sta cambiando il suo peso politico?

La Cina considera sempre la Ue come una forza strategica nel quadro internazionale. Nell'attuale contesto, i Paesi devono essere aperti o chiusi? Cooperare o competere? Molti leader lungimiranti in Europa hanno lanciato segnali chiari, in linea con gli interessi fondamentali dei propri Paesi e della parte europea. Credo che queste azioni inietteranno più stabilità ed energia positiva nel mondo. L'Italia è stata a lungo in prima linea nella cooperazione e negli scambi dei Paesi Ue con la Cina: è anche un attivo promotore dello sviluppo delle relazioni tra Cina e Ue. Ci aspettiamo che continui a svolgere un ruolo costruttivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBASCIATORE E GIURISTA

Un esperto di trattati

Jia Guide, 56 anni, originario di Yantai, nello Shandong, da gennaio è l'ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia e San Marino. Ha preso il posto di Li Junhua, attualmente sottosegretario generale per l'economia e gli affari sociali delle Nazioni Unite a New York.

Lo studio del diritto è stato un driver importante nella carriera del diplomatico, con studi all'università di Pechino e master in diritto dell'ambiente alla George Washington University: al ministero degli Esteri il dipartimento delle questioni legali affari esteri e

diritto internazionale è sempre stato per lui un punto di riferimento tra una missione all'estero e l'altra, in Giamaica, in Austria, in Perù.

A Lima ha retto l'ambasciata dal 2015 al 2019, e in quella veste presenziò alla firma dell'accordo sulla Via della Seta da parte del Perù, quasi in contemporanea con la firma dell'Italia, all'altro capo del mondo.

Il profilo di Jia Guide conferma l'orientamento del ministero degli Esteri che ormai privilegia il curriculum dei diplomatici rispetto alla conoscenza della lingua locale, un tempo considerata il valore aggiunto.



Italia Cina. Il padiglione italiano alla recente Fiera dei beni di consumo di Hainan



Roma Pechino L'ambasciatore cinese in Italia Jia Guide, 56 anni, giurista